

## FAQ sul trattamento dei nomi in SBN mediante Interfaccia Diretta

*A cura dell'Area Normative catalografiche, linee guida e standard*

[Gruppo di lavoro sull'Authority File Nomi di persona](#)

Le attività di gestione e manutenzione dell'Archivio nomi di SBN, prevedono la correzione, l'implementazione e l'elevazione a livello di autorità delle registrazioni dei nomi. Queste attività vengono svolte mediante l'applicazione di **Interfaccia Diretta (ID)**, che consente di operare sulla banca dati, l'Indice SBN, mediante le funzioni di ricerca, correzione, fusione, spostamento dei titoli collegati, creazione e cancellazione dei nomi, senza i limiti imposti dalla catalogazione di Polo.

Questo documento fornisce delle risposte sintetiche a tutta una serie di **domande** che sono state rivolte all'Area standard, norme catalografiche e didattica dell'ICCU dai componenti del [Gruppo di lavoro tecnico per la gestione e manutenzione dell'Authority File di SBN](#).

Sono elencate sia domande di carattere generale, sia domande che fanno riferimento al lavoro di Authority in ID. Il documento, di carattere pratico, potrà essere ampliato nel prossimo futuro anche in base alle altre domande che perverranno all'Istituto alla casella di posta elettronica:

[ic-cu.AFnomi@beniculturali.it](mailto:ic-cu.AFnomi@beniculturali.it)

**1. Con quale frequenza avviene l'aggiornamento, nell'Opac SBN, delle [VOCI CONTROLLATE](#)?**

L'aggiornamento dei dati relativi all'Archivio dei nomi avviene circa una volta al mese, mentre l'aggiornamento della stringa del nome avviene circa una volta a settimana.

**2. Il codice Lingua da indicare per una persona che ha scritto in latino tutte le opere collegate al suo nome nell'Archivio SBN è LAT, oppure è il codice Lingua del paese di nascita? Per esempio, nel caso di Walch, Karl Friedrich (UBOV131485) quale codice Lingua si sceglie?**

La lingua da indicare è quella utilizzata dalla persona nel creare [un'espressione destinata alla pubblicazione, alla diffusione, ecc.](#) quindi nel suddetto caso è corretto inserire LAT perché tutti i titoli collegati all'autore in SBN sono appunto in latino.

**3. È corretto segnalare nella Nota del catalogatore le informazioni reperite nella base dati del CERL e nel World Biographical Information System Online (WBIS)?**

Il WBIS è già presente tra i repertori dell'Archivio bibliografico, con la sigla WBI; mentre le informazioni reperibili sulla base dati del CERL possono essere inserite nella Nota del catalogatore, utilizzando la consueta punteggiatura [esplicitata nelle Norme](#). Nello specifico, il WBIS, come del resto il VIAF, è un aggregatore che assembla numerosi fonti repertoriali. Ove possibile, sarebbe opportuno riportare tra le Fonti i singoli Archivi biografici consultati all'interno del WBIS, se presenti tra i Repertori di ID. Se, invece, gli Archivi consultati all'interno dell'aggregatore WBIS non fossero presenti nella tabella repertoriale di ID, sarebbe consigliabile inserire tra le Fonti la sigla WBI.

**4. Nella lavorazione dei nomi riguardanti i due sovrani Angioini, Carlo I e Carlo II (PALV017200 e NAPV080544), la forma del nome scelta dal catalogatore è, per entrambi, in lingua francese per via dell'origine della casata. Sorge il dubbio che essendo sovrani in territori dell'Italia meridionale non siano, in realtà, da identificare con il nome in italiano. Quindi è da preferire l'italiano, il francese o forse il latino, trattandosi di sovrani vissuti nel XIII secolo?**

In merito ai nomi dei due sovrani è da prediligere la forma italiana del nome Carlo I <re di Sicilia> e Carlo II <re di Sicilia> seguendo la logica della sovranità in territori dell'Italia meridionale. I rinvii sotto le forme del nome della casata francese, o che prevedono titoli nobiliari assunti precedentemente al titolo reale, sono da esprimere in lingua francese (per es. Charles d'Anjou, etc.). Questa scelta è suffragata anche dalla forma del nome con la quale gli stessi sovrani sono indicati nel Dizionario biografico degli italiani, ove compaiono come: Carlo I d'Angiò, re di Sicilia e Carlo II d'Angiò, re di Sicilia.

**5. Lavorando sulla voce De\_Roma, Alessandro (CAGV403910) ho indicato dapprima la data in cui ho contattato l'autore in questo modo <Contattato l'autore il 29.10.2020>. Successivamente, ho rimosso 'il' e inserito la virgola tra l'espressione 'Contattato l'autore' e la data. Ho inoltre aggiunto 'scrittore' nella Nota informativa. È esatto?**

Per quanto riguarda De\_Roma, Alessandro è corretto aggiungere nella Nota informativa che si tratta di uno scrittore di romanzi, utilizzando il termine - scrittore, narratore, romanziere - che si ritiene più appropriato a descrivere l'attività letteraria dell'autore. La data in cui si è contattato l'autore, deve essere inserita tra parentesi uncinate in questo modo: <Contattato l'autore, gg.mm.anno>.

**6. I repertori e i siti che inserisco nella Nota del catalogatore sono visibili agli utenti?**

Nel paragrafo [1.6 Nota del catalogatore](#) della normativa sui Nomi di persona è possibile reperire le informazioni sulla punteggiatura da utilizzare affinché siano visibili dagli utenti i repertori e i siti consultati.

**7. Quando uno pseudonimo e il nome reale di una persona sono stati registrati come nomi indipendenti, ossia entrambi in forma accettata, sembrerebbe non esserci un**

**modo di procedere diverso dal fare la fusione come con i duplicati veri e propri, e poi ricreare la forma persa nella fusione legandola come forma variante, cosa che, oltre a far perdere tempo, comporta il rischio di errori nel reinserire il nome. Non esiste un modo per trasformare un nome in forma variante di un altro, ovviamente con trascinarsi dei titoli?**

No, non esiste un modo simile di procedere, i due VID relativi a forme accettate del nome (anche se riferiti alla stessa persona) devono essere accorpati perché non si può modificare una forma accettata del nome (A) in una forma variante del nome (R), come non è possibile trasformare una forma variante del nome in una forma accettata.

**8. Quando si crea una forma variante del nome uguale ad un nome già esistente in Indice in forma accettata, oppure uguale alla forma variante di un altro nome presente in Indice, la cosa non viene segnalata. È normale questo?**

In fase di creazione del nome, come prevede il protocollo SBN, il controllo è previsto solo se si inserisce in Indice un nome uguale a uno o più nomi uguali, già presenti in Indice in forma accettata (A) e non è previsto nel caso si inserisca in Archivio SBN un nome uguale a una forma variante del nome già presente. Da ricordare, ovviamente, che anche le forme varianti di un nome vanno disambiguate se uguali ad altri nomi in forma accettata e/o variante.

**9. Lavorando il VID BVEV028641, che riguarda l'imperatore romano Hadrianus, nato nella città Italica, antica città della Spagna, e morto a Baia, è sorto un dubbio circa il codice paese. È da indicarsi IT-Italia (perché si tratta dell'impero romano), oppure ES-Spagna?**

Nessuna delle due ipotesi sul codice paese da utilizzare, IT-Italia oppure ES-Spagna, è pienamente convincente. I luoghi 'antichi' non coincidono con la geopolitica moderna e questo pone delle problematiche, da affrontare creando dei codici che corrispondano a queste aree geo-politiche, come per es.: Impero romano, Impero romano d'Occidente, Impero romano d'Oriente. In attesa di implementare questi codici in SBN è preferibile, per il momento, non indicare nessun codice Paese, in particolare per gli autori classici latini e greci, elevandoli a livello 95 e non a livello 97.

**10. Nella lavorazione del record relativo a Carlo Alberto <re di Sardegna> (BVEV028641) è sorta una problematica relativa a una possibile forma di rinvio Carlo Alberto <re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme>. Non è possibile assegnare il tipo nome B perché il sistema restituisce un errore di mancata congruenza. Come mai?**

Per quanto concerne il rinvio da collegare alla forma accettata di Carlo Alberto <re di Sardegna> (MUSV013566), il sistema non consente di inserire la virgola all'interno delle parentesi uncinate; quindi se si volesse aggiungere questo rinvio si dovrà inserire in questo modo: Carlo Alberto <re di Sardegna di Cipro e di Gerusalemme>. Inoltre è opportuno valutare anche l'inserimento di altri due rinvii, formulati come: Carlo Alberto <re di Cipro> e Carlo Alberto <re di Gerusalemme>.

- 11. A proposito di *Fonti e repertori*, considerato che nel documento *Trattamento dei nomi in SBN mediante ID\_07.07.2020* a p. 18 si fa l'esempio di una scheda elevata ad AUF pur in assenza di fonti tratte dall'Archivio bibliografico, in quanto sono state individuate alcune fonti sul web, è possibile operare in questo modo soprattutto nei casi in cui è possibile contattare l'autore?**

Se le fonti sono attendibili, per esempio il sito di una università per un docente oppure le informazioni ricevute contattando direttamente l'autore, e si hanno tutti i dati necessari a completare la registrazione, si può elevarla a livello di autorità anche se non ci sono fonti dell'Archivio bibliografico. Nella Nota del catalogatore questo tipo di fonte va vanno inserite rispettando la punteggiatura indicata nella normativa sui Nomi, al paragrafo [1.6 Nota del catalogatore](#).

- 12. Nella lavorazione del VID NAPVo88705, relativa a Charles V, è sorto un dubbio in merito alla scelta del nome. La BNF riporta Charles V come forma francese e Carolus V come forma internazionale. Essendo la lingua usata da questo sovrano il latino è quindi da scegliere Carolus?**

La lingua da scegliere per il nome del sovrano è il francese, quindi Charles V <re di Francia>. In questo caso è opportuno adottare il criterio di scegliere il nome con il quale il sovrano è generalmente identificato, seguendo il paragrafo delle REICAT [15.1.2.2. Sovrani, papi e capi di gruppi religiosi, in particolare la prima frase del punto 15.1.2.2 A](#), in particolare la seconda frase del punto 15.1.2.2 A: "I nomi personali di sovrani dell'età moderna o contemporanea si registrano nella lingua del paese in cui hanno regnato (p.es. il tedesco per gli imperatori romano-germanici)." In questa scelta siamo sostenuti anche dalla scheda di autorità della Bibliothèque Nationale de France. La forma Carolus V costituirà una forma di rinvio.

- 13. Capita spesso di incontrare nomi di autori/artisti già elevati a 97 ma che non hanno il campo della lingua compilato. Era una regola valida proprio per gli artisti (che magari non sempre hanno prodotto degli scritti all'interno dei volumi a loro dedicati o all'interno di cataloghi di mostre) o ci sono altre indicazioni?**

Non ci sono indicazioni specifiche per gli artisti, in merito alla compilazione della lingua la norma generale è sempre quella relativa ai titoli collegati; si tratta sempre della lingua utilizzata dalla persona nel creare un'espressione destinata alla pubblicazione, alla diffusione, ecc. Si tratta, comunque, di una questione che meriterebbe un approfondimento: per un artista figurativo potrebbe trattarsi della lingua scelta per dare i titoli alle sue opere, oppure, per un compositore potrebbe trattarsi della lingua utilizzata per inserire indicazioni sui suoi spartiti.

- 14. Come inserire correttamente le date di nascita e di morte di una persona?**

In merito alla Nota informativa è consigliabile inserire i dati anagrafici relativi al luogo e alle date di nascita e morte a conclusione della Nota informativa e non all'inizio, così come indica la normativa al paragrafo [1.4 Nota informativa](#), allo scopo di rendere le

schede di autorità del Catalogo il più omogenee possibile. Si registrano, dunque, nella Nota informativa, il giorno e il mese di nascita e/o di morte se conosciuti, mentre nel campo Datazioni il catalogatore inserirà l'anno di nascita e/o morte della persona.

**15. Quale è il corretto trattamento del nome ente riferito agli uffici della Conferenza Episcopale Italiana? Attualmente (dicembre 2020) in Indice SBN esistono forme duplicate degli uffici come tipo nome E o come tipo nome G. Come tipo nome G esistono 30 elementi legati al gruppo principale Conferenza Episcopale Italiana.**

Per quanto riguarda il corretto trattamento del nome degli enti subordinati della Conferenza episcopale italiana, conviene rifarsi alle REICAT che, nel capitolo dedicato alla scelta del nome per gli enti religiosi, e in particolare al [par. 16.1.5.5. Enti religiosi subordinati e organi di enti religiosi](#), forniscono indicazioni ed esempi, alcuni dei quali relativi proprio agli organi della Conferenza episcopale italiana. Anche per gli enti religiosi valgono le norme generali relative agli enti subordinati, per cui:

- un ente subordinato viene registrato in forma autonoma se il suo nome “è sufficiente a identificarlo con chiarezza anche quando non è accompagnato dal nome dell’ente sovraordinato. Si fa rinvio dal nome strutturato in forma gerarchizzata e dalle altre forme con cui l’ente si presenta” ([par. 16.1.3.1.](#));
- un ente subordinato viene registrato in forma gerarchizzata “se la sua denominazione non è sufficiente da sola a identificarlo con chiarezza, essendo costituita da espressioni descrittive (del tipo di attività o funzione, settore, circoscrizione territoriale, etc.) o da identificativi (p.es. numeri) che si ripetono o possono ripetersi comunemente in altri enti dello stesso genere. Si fa rinvio dal nome dell’ente subordinato se può costituire un accesso utile per la ricerca” ([par. 16.1.3.2 A.](#)).

Applicando queste norme e facendo riferimento agli esempi riportati, è da ritenersi corretta la forma **\*Ufficio \*nazionale per i \*beni \*culturali ecclesiastici** (BVEV057573) con tipo nome E, su cui va quindi accorpato l’ente gerarchico **\*Conferenza \*episcopale \*italiana : \*Ufficio per i \*beni culturali ecclesiastici** (UBOV980107) che peraltro, a giudicare dalla notizia di natura N a cui è collegato, andava registrato come: **\*Ufficio \*nazionale per i \*beni \*culturali ecclesiastici**.

Il rinvio per il nome in forma gerarchizzata è già presente.

Allo stesso modo vanno trattati come enti con tipo nome E (e non G):

LO1V364573 **\*Conferenza \*episcopale \*italiana : \*Servizio \*nazionale per l'edilizia di culto**, che va corretto in **\*Servizio \*nazionale per l'\*edilizia di \*culto** e il nuovo ente PBEV030016 **\*Conferenza \*episcopale \*italiana : \*Ufficio \*nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto**, che va corretto in **\*Ufficio \*nazionale per i \*beni \*culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto**.

Da entrambi vanno poi creati i rinvii per i nomi in forma gerarchizzata.

Da ultimo vanno creati i rinvii reciproci tra la forma accettata del nome del nuovo ente e la forma accettata dei nomi dei due enti che lo hanno preceduto e che sono confluiti in esso.

A questo riguardo può essere utile consultare REICAT [16.0.3. Cambiamenti di nome](#), per stabilire in quali casi considerare minori i cambiamenti di nome di un ente, per i quali si creano dei rinvii semplici, e quando invece il cambiamento è talmente significativo da richiedere la creazione di un nuovo nome, che va poi collegato a quello preesistente con un rinvio reciproco.

- 16. Il record di autorità di papa Pio X (RAVVo28620) non comprende il rinvio al nome Fernando da Riese, né nella Nota biografica compare che si trattava di un cappuccino. Chiedo, se possibile, di aggiungere Fernando da Riese come rinvio. Controllando in Vial ho verificato che è già presente questo rinvio in molti Authority (anche [BAV|495\\_57208 \(viaf.org\)](#)).**

Per quanto riguarda la registrazione di autorità del pontefice Pio X, non è corretto aggiungere la forma variante proposta **Fernando da Riese**, poiché quest'ultimo nome si riferisce a un'altra persona, registrata in Indice come **Fernando : da#Riese Pio X** (CFIV032663). La forma accettata del nome, sebbene assai peculiare, è quella che l'autore stesso ha utilizzato nella maggior parte dei suoi scritti. Si tratta di un frate cappuccino, al secolo Fernando Pietro Tonello, nato nel comune di Riese Pio X nel 1926 e ivi morto nel 2006. Uno scrittore molto prolifico, e studioso di papa Pio X, di monsignor Andrea Giacinto Longhin e di altri santi e beati. Tra le sue opere vi è anche una biografia di padre Pio da Pietrelcina. Pertanto la forma variante proposta è stata collegata a questo autore.

- 17. Lavorando il nome Boudewijn I <re dei Belgi> (VIAVo98988) sono sorti dei dubbi. Essendo un re belga ed essendo l'olandese la prima lingua ufficiale del Belgio ho ritenuto fosse il caso di scegliere come forma accettata la forma in lingua olandese. Non ho aggiunto, inoltre, il numerale ordinale I, perché al momento, non esiste un secondo sovrano con lo stesso nome. È corretto?**

La lingua scelta per la forma accettata del nome del sovrano è corretta, infatti risulta che il neerlandese sia la lingua ufficiale più utilizzata in Belgio. Una ricerca sul catalogo della Biblioteca Nazionale del Belgio conferma che questa è la forma del nome prevalente. Il numerale ordinale va inserito sia nella forma accettata sia nelle forme varianti perché fa parte del nome. Poi occorre inserire, oltre alle forme varianti nelle altre due lingue ufficiali del Paese, anche le eventuali forme varianti in italiano.

- 18. Catalogando mi è capitato di incontrare nomi di frati con solamente uno o due titoli a loro legati, sui quali però avrei tutte le notizie per lavorare la voce in A.F. Come mi devo comportare in questi casi? Vale comunque la pena di elevare il record a livello 97 anche se i BID collegati sono pochissimi?**

Vale sicuramente la pena lavorare a livello di autorità i nomi a cui fa riferimento, anche se sono collegati soltanto uno o due titoli. Considerata la particolarità dei nomi trattati, questo lavoro rappresenta un grande arricchimento per l'Archivio nomi del Catalogo SBN.

19. **Come dobbiamo comportarci nel caso frequente in cui si trovino nel sito dell'ISNI due schede per quella che sembra proprio essere la stessa persona? Provisoriamente, ho optato per mettere nella scheda di autorità il codice ISNI relativo alla scheda ISNI più ricca di informazioni e di riportarne il collegamento al VIAF. In realtà, però, spesso si resta nel dubbio: è il caso, per esempio, dell'autrice Dennett, Laurie <http://viaf.org/viaf/93442080> l'altra con permalink: <http://viaf.org/viaf/104837846>**

Quando alla stessa entità sono attribuiti due numeri ISNI non è semplice decidere quale inserire nella registrazione del nome che si sta trattando. Le voci presenti in VIAF che riguardano l'autrice: Dennett, Laurie (LO1V392985) sono ben sette e alle prime due è associato un numero ISNI. Anche se entrambi gli ISNI identificano correttamente l'autrice, ha fatto bene ad inserire il numero ISNI: 000000007479377X nella scheda relativa, poiché in VIAF questo ISNI è presente nella voce a cui si sono collegate più biblioteche, tra le quali la Biblioteca Nazionale del Canada e la Library of Congress, mentre all'altra voce sono collegate soltanto tre biblioteche nazionali. Probabilmente questa sarà la voce che rimarrà in VIAF nel caso si proceda ad una bonifica. La registrazione del nome in SBN si può lasciare a livello 95 ed effettuare una verifica dell'ISNI tra qualche tempo.